

Il segretario Ds chiede di chiudere coi polveroni e prepara il summit col sindaco e la Draghetti. «Lascio via Beverara dopo le politiche del 2006»

Caronna: "Vertice dell'Unione per ripartire"

Il segretario della Quercia Salvatore Caronna, in una intervista, annuncia un summit dei partiti dell'Unione prima con Sergio Cofferati poi con Beatrice Draghetti. Chiede alla coalizio-

ne di fare un salto di qualità e dice basta «a polemiche e polveroni». Invita la maggioranza a rilanciare il capitolo delle infrastrutture e critica Verdi e Prc sulla legalità. Poi rivela che dopo le elezioni

politiche di primavera lascerà l'incarico di segretario per dedicarsi a tempo pieno al suo ruolo di consigliere regionale.

CHIARINI A PAGINA II

Il segretario Ds chiede ai partiti dell'alleanza di fare un salto di qualità e annuncia che nel 2006 lascerà la guida della Quercia

"Ora basta polemiche e polveroni"

Caronna: "E ad aprile dopo le politiche me ne vado"

ANDREA CHIARINI

UN VERTICE dell'Unione a dicembre prima col sindaco poi con la presidente della Provincia. Il segretario dei Ds Salvatore Caronna ha convinto tutti a sedersi attorno allo stesso tavolo «per fare un salto di qualità» e rilanciare la coalizione. «Basta polemiche e polveroni» dice Caronna che annuncia: «Me ne vado dopo le elezioni politiche».

Caronna, dove sono finiti i Ds?

«Non conta chi strilla di più, ma chi è capace di fare avanzare le cose. E' quello che facciamo quotidianamente. Il partito non ha mai fatto mancare le sue opinioni. Personalmente ho evitato di entrare in discussioni in certi momenti approssimative e superficiali. Non credo che i problemi si risolvano sollevando polveroni. Così si crea solo confusione nella gente e credo non paghi nemmeno dal punto di vista elettorale».

Ma sono sei mesi che tutto ruota attorno alla legalità di Cofferati.

«Il sindaco ha fatto bene ad affrontare un tema che c'è a Bologna e non solo. Ma in questi mesi non ha fatto solo questo, ci sono tante cose concrete andate in porto».

Poche, dicono in molti.

«Non credo corrisponda alla

realtà. Se parliamo di immigrazione ricordo l'operazione Villa Salus (cioè la soluzione del Ferrhotel lasciato marcire dalla giunta precedente) con una permuta da 6 milioni e un costo annuo di gestione di 500 mila euro. Poi lo sgombero del Lungoreno con più di 100 persone ospitate a Santa Caterina. Al di là delle polemiche questi sono fatti. Aggiungo l'odg sul voto agli immigrati e quello sul lavoro nero».

Avete spento Sirio al sabato, un bel passo indietro.

«Perché non diciamo dei passi in avanti? Siamo la città col più ampio sistema di telecontrollo, sia per il territorio coperto che per la fascia oraria, prevediamo il blocco del traffico al giovedì e alla domenica.

Nell'arco del mandato raddoppieremo le piste ciclabili».

Ma avete regalato il sabato all'Ascom.

«Si tratta di una sperimentazione. Ci sarà un tavolo tecnico che verificherà, poi tireremo le somme. Non mi pare il caso di avere atteggiamenti, su aspetti parziali, esasperati».

Le infrastrutture sono sparite dall'agenda della giunta.

«Non mi pare proprio. E' tuttavia bene concentrare più attenzione su servizio ferroviario metropolitano, metrò, tram, people mover e pas-

sante nord e meno su aspetti marginali».

E come senza il dialogo tra Comune e Provincia?

«Comune, Provincia, Regione lavorano insieme su tutto. Noi nei prossimi giorni terremo una riunione dei partiti dell'Unione prima

col sindaco, poi con la presidente della Provincia. Ripartiamo dal bilancio e da questa brutta legge finanziaria. Sarà il banco di prova impegnativo per tutti».

I partiti dell'Unione, anche quelli dello "zero virgola", sono più che altro alla ricerca della visibilità.

«Invito a non cadere nella trappola del proporzionale, una coalizione litigiosa sarà severamente punita dagli elettori. Mi preoccupa l'idea che il centrosinistra pensi di aver già vinto le Politiche, non è così».

Lei parla di rilancio, ma da dove si deve cominciare?

«Sarà argomento vecchio, ma è la città metropolitana, la riforma dei quartieri. Il modello è Hera. Una scelta non più rinviabile per lo sviluppo del territorio».

Intanto Cofferati ha presentato un Bilancio "brutale".

«Bologna è una città, cito Caffarra, che "vive un travaglio" e la Finanziaria ci metterà di fronte a problemi serissimi. Il paese è in ginocchio e noi non siamo un'isola a parte».

Prc e Verdi continuano a tenere la maggioranza sulle spine.

«Rispetto il dibattito interno ai partiti. Ma trovo l'impostazione del Prc sulla legalità poco coerente. Quello dei Verdi poi, che scelgono l'Aventino, è davvero poco comprensibile».

Che farà da grande?

«Il consigliere regionale. Come ho già detto al congresso il mio "mandato" era guidare il partito dopo la sconfitta del '99 e fino alle amministrative del 2004. Si tratta di costruire le condizioni per il ri-



cambio della segreteria dopo le Politiche».

E quello di consigliere in Comune?

«A quella data col capogruppo decideremo cosa fare».

“

SIRIO

Siamo la città in regione e in Italia col più ampio sistema di telecontrollo

”

“

IL PROPORZIONALE

Il proporzionale è una trappola, se litighiamo saremo puniti dagli elettori

”

SUMMIT

“Ho lavorato per un summit dei partiti dell'Unione prima col sindaco poi con Beatrice Draghetti (nella foto) sul bilancio”

IL BILANCIO

“Il paese è in ginocchio. Come dice l'arcivescovo Carlo Caffarra (nella foto) la città vive un travaglio. E non è più un'isola a parte”

IMMIGRATI

“Abbiamo fatto le operazioni di Villa Salus e di Santa Caterina (nella foto la vicinidaco), E ricordo l'odg sul voto agli immigrati”

LA LEGALITÀ

“Trovo poco comprensibile la scelta dei Verdi (nella foto Carmelo Adagio) dell'Aventino, Sbaglia anche il Prc”

